

COLTURE ORTICOLE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	---------------	--

Scheda

- Solanacee

1 - Patata

2 - Pomodoro da industria

3 - Pomodoro da mensa

4 - Peperone

5 - Melanzana

- Cucurbitacee

6 - Melone

7 - Cocomero

8 - Zucchini

9 - Cetriolo

- Leguminose

10 - Fava

11 - Cece

12 - Lupino

13 - Pisello fresco, da industria e proteico

14 - Fagiolo

15 - Fagiolino

16 - Lenticchia

- Crucifere

17 - Cavoli a testa

18 – Cavoli a foglia e a infiorescenza

- **Chenopodiacee**

19 - Spinacio

20 - Bietola rossa e da coste

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 2 di 2
---	---------------	--

- **Liliacee**

21 - Asparago

22 - Cipolla e Porro

23 - Aglio e Scalogno

- **Composite**

24 - Carciofo

25 - Cardo

26 - Radicchi

27 - Lattuga

- **Ombrellifere**

28 – Carota

29 - Finocchio

30 - Sedano

31 - Prezzemolo

- **Labiata**

32 - Basilico

- **Altre orticole**

- 33 - Fungo prataiolo o champignon

- **composite**

- 34 indivia – riccia e scarola

- 35 cicoria

- **altre orticole**

- 36

SCHEMA PRODUZIONE N°1 – PATATA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P orl	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con pendenza media superiore al 15 %, con tenore di argilla maggiore del 27 % e con calcare attivo maggiore del 10 %.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 campagne agrarie di altre colture; vietata la successione con altre solanacee.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Sono da escludere utilizzi di tuberi-seme non certificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <p>(1) N: dose massima consentita 150 kg/ha da frazionare almeno in due interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>(2) P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha</p> <p>(3) K₂O: dose massima consentita 200 kg/ha</p> <p>(4) MgO: dose massima consentita 40 kg/ha</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	

- (1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEMA PRODUZIONE N°2 – POMODORO DA INDUSTRIA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or2	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA								
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con pendenza media superiore al 15 %.								
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture; vietata la successione con altre solanacee.								
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. E' ammessa la coltivazione solamente di cv con resistenze genetiche VF. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.								
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti</p> <table> <tr> <td>N: dose massima consentita</td><td>200 (*)</td></tr> <tr> <td>P₂O₅: dose massima consentita</td><td>160</td></tr> <tr> <td>K₂O: dose massima consentita</td><td>280</td></tr> <tr> <td>MgO: dose massima consentita</td><td>80</td></tr> </table> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l'impiego delle sanse vergini.</p> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>	N: dose massima consentita	200 (*)	P ₂ O ₅ : dose massima consentita	160	K ₂ O: dose massima consentita	280	MgO: dose massima consentita	80
N: dose massima consentita	200 (*)								
P ₂ O ₅ : dose massima consentita	160								
K ₂ O: dose massima consentita	280								
MgO: dose massima consentita	80								
IRRIGAZIONE	Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria. E' inoltre consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.								
CURE COLTURALI									
RACCOLTA	Occorre raccogliere al giusto grado di maturazione prima di riscontrare al massimo un 10% di prodotto marcio in campo.								

- (1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°3 – POMODORO DA MENSA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or3	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA		
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con pendenza media superiore al 15%.		
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture; vietata la successione con altre solanacee.		
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. E' ammessa la coltivazione solamente di cv con resistenze genetiche VF. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.		
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)		
	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	Pien'aria	Serra
	N: dose massima consentita	200 (*)	300 (**)
	P ₂ O ₅ : dose massima consentita	160	160
	K ₂ O: dose massima consentita	300	440(**)
	MgO: dose massima consentita	80	100
	(*) Frazionamento minimo dell'azoto in pien'aria almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato. (**) Frazionamento minimo dell'azoto e del potassio in serra: almeno in 5 interventi. E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.		
IRRIGAZIONE	E' obbligatorio l'uso di sistemi di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.		
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m³/m² di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.		
CURE CULTURALI			

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°4 – PEPERONE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or4	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate di altre colture in pien'aria; vietata la successione con altre solanacee.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Sono ammesse solamente cv con resistenza genetica a TMV. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2) Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <p>(1) N: dose massima consentita 250 kg/ha da frazionare almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>(2) P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha</p> <p>(3) K₂O: dose massima consentita 240 kg/ha</p> <p>(4) MgO: dose massima consentita 40 kg/ha</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>E' obbligatorio l'uso di sistemi di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m³/m² di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnellini e agrotessili.
CURE CULTURALI	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°5 – MELANZANA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or5	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture in pien'aria; vietata la successione con altre solanacee.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2) Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata.(http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <p>(1) N: dose massima consentita 200 kg/ha da frazionare almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 40% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>(2) P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha</p> <p>(3) K₂O: dose massima consentita 300 kg/ha</p> <p>(4) MgO: dose massima consentita 40 kg/ha</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>E' obbligatorio l'uso di sistemi di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m³/m² di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.
CURE COLTURALI	

- (1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°6 – MELONE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or6	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA	
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.	
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture in pien'aria; vietate le successioni con cucurbitacee.	
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. E' ammessa la coltivazione solamente di cv con resistenza genetica a Fusarium. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.	
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)	
	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	Pien'aria
	N: dose massima consentita	150 (*)
	P ₂ O ₅ : dose massima consentita	120
	K ₂ O: dose massima consentita	240
	MgO: dose massima consentita	40
	Serra, tunnel e tunnelino	180 (*)
(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato. E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.		
IRRIGAZIONE	E' obbligatorio l'uso di sistemi di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.	
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m³/m² di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili. Pacciamatura obbligatoria.	

- (1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione..
- (2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°7 – COCOMERO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or7	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15 %.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture in pien'aria; vietate le successioni con cucurbitacee.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.p Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): (1) N: dose massima consentita 150 kg/ha da frazionare almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato. (2) P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha (3) K₂O: dose massima consentita 200 kg/ha (4) MgO: dose massima consentita 50 kg/ha</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>E' obbligatorio l'uso di sistemi di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°8 – ZUCCHINO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or8	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA	
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.	
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture in pien'aria; vietata la successione con altre cucurbitacee.	
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.	
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). iano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)	
	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha) :	Pien'aria
	N: dose massima consentita	120 (*)
	P ₂ O ₅ : dose massima consentita	120
	K ₂ O: dose massima consentita	240
	MgO: dose massima consentita	30
	Serra	
FERTILIZZAZIONE	160 (**)	
	120	
	320 (**)	
	40	
	(*) Frazionamento minimo dell'azoto in pien'aria: almeno in 2 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.	
	(**) Frazionamento minimo dell'azoto e del potassio in serra: almeno in 3 interventi	
	E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.	
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m³/m² di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnellini e agrotessili.	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°9 – CETRIOLO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or9	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA	
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.	
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture in pien'aria; è vietata la successione con altre cucurbitacee.	
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.	
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)	
	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	Pien'aria
	N: dose massima consentita	140 (*)
	P ₂ O ₅ : dose massima consentita	120
	K ₂ O: dose massima consentita	240
	MgO: dose massima consentita	30
	Serra	180 (**)
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m3/m2 di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnellini e agrotessili.	
	E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.	
	(*) Frazionamento minimo dell'azoto in pien'aria: almeno in 2 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.	
	(**) Frazionamento minimo dell'azoto e del potassio in serra almeno in 3 interventi.	
	E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.	
	E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.	
	E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.	

- (1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°10 – FAVA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or10	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con pendenza media superiore al 15 %.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' inoltre vietata la successione con altre leguminose.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata(http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 50 kg/ha 2. P₂O₅: dose massima consentita 110 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 80 kg/ha <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°11 – CECE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or11	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata inoltre la successione con altre leguminose.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 60 kg/ha 2. P₂O₅: dose massima consentita 100 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 100 kg/ha <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°12 – LUPINO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or12	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietato inoltre la successione con altre leguminose.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 0 kg/ha 2. P₂O₅: dose massima consentita 50 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 0 kg/ha <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°13 – PISELLO **(fresco, da industria e proteico)**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or13	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietato inoltre la successione con altre leguminose.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 50 kg/ha 2. P₂O₅: dose massima consentita 80 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 80 kg/ha <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°14 – FAGIOLO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or14	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 1 annata agraria di altre colture. E' vietato inoltre la successione con altre leguminose.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 70 kg/ha 2. P₂O₅: dose massima consentita 110 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 110 kg/ha <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°15 – FAGIOLINO (fresco, da industria)

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or15	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di due annate agrarie di altre colture. E' vietato inoltre la successione con altre leguminose.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none">1. N: dose massima consentita 60 kg/ha2. P₂O₅: dose massima consentita 110 kg/ha3. K₂O: dose massima consentita 90 kg/ha <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°16 – LENTICCHIA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or16	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietato inoltre la successione con altre leguminose.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 0 kg/ha 2. P₂O₅: dose massima consentita 50 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 0 kg/ha <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEMA PRODUZIONE N°17 – CAVOLI A TESTA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or17	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietato inoltre la successione con altre crucifere.
VARIETÀ'	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 180 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 200 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 25 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi per le cv precoci e 3 per le altre. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEMA PRODUZIONE N°18 – CAVOLI A FOGLIA E A INFIORESCENZA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or18	Annata agraria 2009/10 Rev. 0– pag. 1 di 1
---	-----------------	---

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA		
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.		
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 anni di altre colture. E' inoltre vietato la successione con altre crucifere.		
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.		
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)		
	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	C. Verza, C. di Bruxelles, C. Cappuccio	C. Cinese, C. Nero, C. Rapa
	N dose massima consentita	150 (*)	80 (*)
	P ₂ O ₅ dose massima consentita	80	60
	K ₂ O dose massima consentita	160	140
	MgO dose massima consentita	40	25
	(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi per le cv precoci e 3 per le altre. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.		
	E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.		

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°19 – SPINACIO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or19	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre chenopodiacee.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 150 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 25 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°20 – BIETOLA ROSSA E DA COSTE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or20	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre chenopodiacee.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 100 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 100 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 150 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 25 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEMA PRODUZIONE N°21 – ASPARAGO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or21	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA	
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.	
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 4 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione a patata, erba medica, carota, barbabietola e cocomero. Vietata la successione con altre liliacee.	
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.	
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)	
	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	Pre-impianto Annuale
	N dose massima consentita	120 120 (*)
	P ₂ O ₅ dose massima consentita	120 80
	K ₂ O dose massima consentita	120 140
	MgO dose massima consentita	15 8
	(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.	
	E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.	

- (1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEMA PRODUZIONE N°22 – CIPOLLA E PORRO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or22	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione a patata, bietola e cavoli. Vietata la successione con altre liliacee.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 80 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 150 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 25 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulti inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Con acque irrigue aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006 e le sanse vergini. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°23 – AGLIO E SCALOGNO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or23	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 4 anni di altre colture. E' vietata la successione ad un prato di leguminose. Vietata la successione con altre liliacee.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 150 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 80 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 180 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 25 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEMA PRODUZIONE N°24 – CARCIOFO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or24	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA			
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.			
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre composite.			
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.			
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)			
	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	I anno	Anni successivi coltura in asciutto	Anni successivi coltura irrigua
	N dose massima consentita	80	120 (*)	180 (*)
	P ₂ O ₅ dose massima consentita	120	80	120
	K ₂ O dose massima consentita	80	160	200
	MgO dose massima consentita	30	30	40
	(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi per la coltura in asciutto e 3 interventi per la coltura in irriguo. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.			
	E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.			

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEMA PRODUZIONE N°25 – CARDO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or25	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre composite.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 150 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 240 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 30 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°26 – RADICCHI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or26	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre composite.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 200 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 30 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	<p>Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m³/m² di superficie e con aperture laterali di aereazione.</p> <p>Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnellini e agrotessili.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°27 – LATTUGA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or27	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre composite.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 160 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 15 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Con acque aventi EC_w superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m³/m² di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.

- (1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°28 – CAROTA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or28	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15% e con un contenuto in argilla maggiore del 27%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione alla barbabietola ed alla cipolla e ad altre ombrellifere.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 160 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 240 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 30 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°29 – FINOCCHIO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or29	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione alla barbabietola e ad altre ombrellifere.
VARIETA	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 180 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 220 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 30 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEMA PRODUZIONE N°30 – SEDANO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or30	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione alla barbabietola e ad altre ombrellifere.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 160 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 200 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 40 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°31 – PREZZEMOLO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or31	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 anni di altre colture. E' vietata la successione con altre ombrellifere.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 130 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 160 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 15 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	<p>Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m³/m² di superficie e con aperture laterali di aereazione.</p> <p>Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnellini e agrotessili.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°32 – BASILICO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or32	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 160 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 160 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 15 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	<p>Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m³/m² di superficie e con aperture laterali di aereazione.</p> <p>Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnellini e agrotessili.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°33 – FUNGO PRATAIOLO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or33	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
SISTEMA DI COLTURA	Non è ammessa la produzione di Champignons in strutture precarie e in assenza di luce, poiché in tali ambienti non si vengono a creare le condizioni ottimali di coltivazione e raccolta. La fungaia deve essere provvista di impianto di riscaldamento e di un sistema di condizionamento; deve inoltre essere garantita una buona circolazione dell'aria tale da garantire sui letti di coltivazione una velocità di almeno 3-5 cm/sec. Questo per garantire al micelio un adeguato apporto di ossigeno e soprattutto per rimuovere l'anidride carbonica prodotta dal suo metabolismo. L'aria deve essere filtrata attraverso adeguati filtri per spore. E' necessaria la presenza di una cella frigorifera che sia facilmente accessibile dalle celle di coltivazione. Tutte le attrezzature e i macchinari utilizzati per le varie operazioni devono essere adeguatamente lavati e disinfettati.
SCELTA VARIETALE (*)	Non ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Le varietà coltivate devono appartenere alle specie "Agaricus bisporus". I semi devono provenire da laboratori specializzati nella produzione del micelio. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
PREPARAZIONE DEL SUBSTRATO (*)	Per un'adeguata preparazione del substrato i materiali di base vanno triturati e miscelati omogeneamente. Il contenuto azotato al momento dell'inseminazione deve essere fra 1,9 e 2,2%. Nei tunnel di fermentazione il composto deve avere un contenuto di azoto tra 1,7 e 2%. E' possibile l'impiego di substrati già pronti, fermentati, pastorizzati, seminati, purché prodotti da ditte specializzate.
A) FASE 1: FERMENTAZIONE (*)	La massa viene fermentata in appositi tunnel in modo che il materiale possa essere opportunamente bagnato e ossigenato. Al termine di questa fase il substrato deve presentare: <ul style="list-style-type: none"> ➤ composizione omogenea e buona struttura ➤ contenuto di umidità del 73-78% ➤ rapporto C/N di circa 20-30 ➤ contenuto di N 1,5-2,5% ➤ N ammoniacale 0,3-0,8% ➤ pH 7,5-8,5 circa ➤ carboidrati facilmente degradabili ➤ parti di paglia scure e ben spezzettate
B) FASE 2: PASTORIZZAZIONE	Questa fase avviene nei letti delle stanze di coltivazione o in appositi tunnel di pastorizzazione. La pastorizzazione va fatta per 8-10 ore a 58-60°C. Il condizionamento va eseguito per 5-7 giorni a temperatura decrescente di 55-48°C. La temperatura media ottimale del substrato è di 45-48°C.

FASE	NORMA
SEMINA (¹)	Gli operatori devono essere provvisti di tute e scarpe pulite, le attrezzature, le pareti , i pavimenti, devono essere lavati e disinfettati al termine di ogni lavorazione. L'aria in entrata negli ambienti di semina deve essere filtrata ad alta efficienza in modo da evitare l'ingresso di spore di muffe. Vanno allontanati dall'area dell'impianto possibili fonti di contaminazione come cumuli di rifiuti organici. Il composto deve essere seminato con 1,5-2% di seme; il seme va sempre trasportato e immagazzinato a temperature tra i 2-4°C, deve essere gradualmente portato a temperatura ambiente solo prima dell'utilizzo; l'umidità del substrato da seminare deve essere del 66-72%.
COPERTURA (¹)	Al substrato occorre aggiungere terra di copertura; questa può essere costituita dalla miscela di vari materiali, la miscela finale deve avere un pH compreso fra 7 e 7,5. Si può aggiungere calce o terra di barbabietola per modificare il pH. Almeno 1 volta all'anno occorre verificare che la terra di copertura non contenga metalli pesanti oltre i limiti previsti dalla normativa vigente. E' necessario eseguire la disinfezione della terra di copertura per liberarla da agenti patogeni: può essere fatta con formaldeide o vaporizzazione con vapore per 24 ore ad una temperatura di 60 - 65 °C oppure 5-6 ore a 70-75 °C. L'eventuale substrato caduto dai letti durante l'inoculazione o la compattatura non deve essere rimesso in sede, ma portato fuori dalla stanza.
CURE COLTURALI DOPO LA COPERTURA (¹)	Nei primi 3-4 giorni, a seconda delle caratteristiche del composto e della terra di copertura, si devono distribuire almeno 6 litri di acqua al mq e per favorire un buon sviluppo la temperatura deve essere compresa fra 25 e 27°C per i letti e fra 22 e 23°C per l'aria (i primi giorni dopo la copertura la temperatura dell'aria può essere mantenuta intorno a 17°C al fine di mantenere il composto nell'intervallo di temperatura ottimale). Successivamente è necessario abbassare, tramite ventilazione, la temperatura dell'aria al di sotto dei 18°C. Sia per quanto riguarda le temperature, le bagnature e il tenore di CO ₂ dovranno comunque essere rispettati i parametri ottimali di crescita indicati dalle case produttrici per ogni ceppo di micelio. Non sono consentite le forme di umidificazione dell'aria che prevedono distribuzione a pioggia o a spruzzo; è consentita l'umidificazione con getti di vapore sia caldo che freddo Annaffiatura: distribuire almeno 5-30 l/m2 per ogni ciclo produttivo, in relazione all'umidità iniziale del substrato e della terra di copertura.
VOLATE (¹)	I primi funghi della prima volata possono essere raccolti dopo 18-22 giorni dalla copertura. Il momento ideale per la raccolta si ha quando i funghi presentano cappello ben formato, chiuso e consistente, quando l'orlo è ancora curvo verso l'interno, il velo intatto e non si vedono le lamelle.
RACCOLTA (¹)	Viene eseguita a mano (chi raccoglie deve indossare guanti in lattice e indumenti puliti, con un movimento rotatorio verso l'alto facendo attenzione che non resti attaccato al gambo troppo micelio e la relativa terra di copertura). Se le cassette utilizzate per la raccolta non sono monouso, occorre disinfettarle prima di ogni nuovo utilizzo; gli scarti della raccolta vanno posti in sacchi o contenitori chiusi e allontanati.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

SCHEDA PRODUZIONE N°34 – INDIVIA RICCIA e SCAROLA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or27	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre composite.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. N: dose massima consentita 100 kg/ha (*) 6. P₂O₅: dose massima consentita 100 kg/ha 7. K₂O: dose massima consentita 150 kg/ha 8. MgO: dose massima consentita 15 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m³/m² di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnellini e agrotessili.

(3) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(4) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°35 – CICORIA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or27	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre composite.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 9. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*) 10. P₂O₅: dose massima consentita 100 kg/ha 11. K₂O: dose massima consentita 200 kg/ha 12. MgO: dose massima consentita 15 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m³/m² di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.

(5) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(6) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°36 – ALTRE ORTICOLE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or34	Annata agraria 2009/10 Rev.0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	---

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con colture appartenenti alla stessa famiglia botanica.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 160 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 15 kg/ha <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	<p>Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m³/m² di superficie e con aperture laterali di aereazione.</p> <p>Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnellini e agrotessili.</p>

- (1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.